

**DICHIARAZIONE DEL MOVIMENTO EUROPEO
IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 25-26 MARZO 2021**

L'avvio del dibattito sul futuro dell'Europa coincide con un **preoccupante rallentamento** nel processo di integrazione europea.

Esso è provocato da rinascenti **divisioni e conflitti fra gli Stati membri**, dopo gli accordi raggiunti a dicembre sul *Recovery Plan* e sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, con il tentativo di attribuirne le cause all'incapacità di agire e all'inefficacia delle istituzioni europee ignorando che **la maggior parte delle responsabilità del rallentamento ricadono sui Governi nazionali** e sui meccanismi di gestione confederale delle molte crisi interne ed esterne alle quali è chiamata a rispondere l'Unione europea.

Il Consiglio di presidenza del Movimento europeo in Italia ritiene che il Governo e il Parlamento italiani dovrebbero cogliere l'occasione del Consiglio europeo del 25 marzo e dell'Eurosummit del 26 marzo per lanciare un **forte appello** affinché siano assunte **con urgenza** tutte le decisioni necessarie per assicurare la realizzazione degli obiettivi e degli obblighi che derivano dai Trattati nel rispetto del principio di leale cooperazione fra i Governi nazionali e fra essi e le istituzioni europee.

Queste decisioni riguardano in particolar modo:

- La lotta al COVID-19 attraverso una **comune campagna di vaccinazione europea** nel rispetto degli accordi raggiunti nel Consiglio a dicembre 2020, del ruolo dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) e della missione attribuita alla Commissione europea di negoziare e sottoscrivere accordi con le case farmaceutiche di produzione dei vaccini. In questo quadro quel che è avvenuto in questi mesi ha messo in luce non solo politiche diverse, talvolta contrastanti fra i governi, ma anche una debole capacità di intervento della Commissione europea a cui i trattati assegnano il ruolo di coordinamento che appare indispensabile nelle situazioni di emergenza come quella legata alla pandemia. La campagna di vaccinazione deve essere accompagnata da un **consistente intervento finanziario e legislativo dell'Unione europea** nella ricerca, nella fabbricazione, nelle proprietà attive e nella commercializzazione dei prodotti sanitari e farmaceutici. Questo intervento può e deve essere attivato dalla Commissione europea al fine di rendere l'Unione europea gradualmente indipendente dai mercati internazionali, dando piena esecuzione all'art. 168 par. 4 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Esso attribuisce alla Commissione europea un diritto di iniziativa e all'autorità legislativa (Consiglio e Parlamento) un potere di decisione nel quadro di una competenza condivisa. L'art. 122 dello stesso Trattato attribuisce inoltre alla Commissione europea un potere di proposta e al Consiglio un potere di decisione a maggioranza qualificata nel caso di gravi difficoltà legate all'approvvigionamento di alcuni prodotti.
- Le conclusioni delle valutazioni sul "semestre europeo" relative alla situazione economica e sociale dei Paesi membri che prefigurino e anticipino le priorità che dovranno essere adottate agli inizi di maggio sul **piano d'azione per l'implementazione del Pilastro Sociale** e che pongano le basi di una **radicale riforma del Patto di Stabilità e Crescita**. In questo quadro il Governo italiano dovrebbe chiedere al Consiglio europeo di dare gli

MOVIMENTO EUROPEO

CONSIGLIO ITALIANO

IL PRESIDENTE

impulsi necessari, definendo gli orientamenti e le priorità politiche, affinché il Vertice di Porto del 7 maggio – alla presenza fisica o virtuale di tutti i capi di Stato e di governo dei 27 – approvi l'insieme delle proposte presentate dalla Commissione europea il 4 marzo dando incarico ai consigli settoriali di avviare rapidamente le procedure legislative anche sulla base delle proposte formulate dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 17 dicembre 2020.

- La conferma dell'impegno all'**introduzione di nuove risorse proprie** a cominciare dalla tassa sulle multinazionali del web (*web tax*) ai diritti di compensazione alle frontiere esterne sui prodotti ad alto contenuto di carbonio (*border carbon tax adjustment*) e alla armonizzazione della base imponibile delle imposte sulle società secondo il calendario proposto dalla Commissione europea e sulla base degli orientamenti che saranno approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria che si terrà a Bruxelles questa settimana. In questo quadro, il Governo italiano dovrebbe esprimere la propria più forte preoccupazione per i **gravi ritardi nella ratifica dell'aumento del massimale delle risorse proprie**, necessario per la creazione di debito comune europeo e per l'avvio del *Next Generation EU*, da parte dei Parlamenti nazionali attirando l'attenzione sul fatto che solo un terzo di essi (fra cui quello italiano) ha dato il proprio accordo e dovrebbe annunciare che intende presentare una proposta sulla **capacità fiscale autonoma dell'Unione europea** alla Conferenza sul futuro dell'Europa come elemento essenziale per assicurare alla dimensione europea il potere democratico di agire a beneficio delle cittadine e dei cittadini europei nel quadro di una riforma in senso federale della ripartizione delle competenze fra l'Unione europea e gli Stati membri.
- L'approvazione delle proposte presentate il 17 febbraio 2021 dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dalla Commissione europea sulle relazioni esterne nel quadro del **rilancio del multilateralismo** e sulle **relazioni con i Paesi del Mediterraneo**, sulla base dell'articolo 22 del Trattato sull'Unione europea, decidendo che – conformemente all'art. 34 par. 2 dello stesso Trattato – l'Alto Rappresentante sia invitato a presentare davanti al **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite** il punto di vista dell'Unione europea dopo averne discusso con il Parlamento europeo e che sia invitato a proporle alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Nel quadro dell'apertura del cantiere della riforma dell'Unione europea – che, secondo il Movimento europeo, dovrebbe porre al suo centro il **ruolo costituente del Parlamento europeo** in cooperazione con i parlamenti nazionali superando gli ostacoli del negoziato intergovernativo e delle decisioni all'unanimità dell'art. 48 del Trattato sull'Unione europea – il Consiglio di presidenza ha deciso di promuovere dei **dibattiti tematici e transnazionali** sulle priorità indicate nella Dichiarazione congiunta del 10 marzo integrate dal completamento dell'UEM ivi compresa l'unione fiscale nel quadro della **Piattaforma sul futuro dell'Europa** costituita in collaborazione con il CNEL e con la partecipazione attiva di oltre cento soggetti collettivi.

Roma, 22 marzo 2021